

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
domestico	» 22	» 11.50	» 6.
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1763.

Si pubblica mattina e sera
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Si dice che un uomo di Stato tedesco, alla domanda che gli venne rivolta quale scopo abbia la politica della Germania in Oriente, rispose: «l'Occidente.»

Facciamo di cappello alla perspicacia dell'uomo di Stato, perché la sua risposta colpisce proprio nel vero. La politica della Germania, di cui ci occuperemo a parte, tende ad un solo scopo, che li esorbite tutti: quello di ridurre sempre più ai minimi termini l'influenza della Francia nel mondo, e di crearle, nell'isolamento assoluto, l'impossibilità di riacquistarla.

I grandi liberali di Francia, Thiers alla testa di tutti, collaborano maestrevolmente col loro contegno, colle loro discordie, a questo fine che la Germania si propone: bisogna esser ciechi, o maligni, o spudoratamente bugiardi per negarlo.

L'appoggio che la stampa di Berlino, e in generale tutti i giornali tedeschi accordano ai così detti repubblicani di Francia, non è spiegabile che in una sola maniera: finché la Francia è senza un governo forte, regolare, definitivamente stabilito, la Germania non ha nulla a temere: la debolezza del suo secolare nemico è per essa la migliore garanzia.

Ora la debolezza di uno Stato nei suoi ordinamenti interni porta per conseguenza necessaria il suo scredito anche all'estero; il quale tanto più si aggrava e si rende profondo, quanto più le grandi questioni che agitano il mondo, vengono risolte senza la sua partecipazione.

Questa sorte toccò alla Francia

nel 1840, sotto gli stessi auspicii di quell'uomo nefasto, che ora si presenta come salvatore del suo paese, dopo essere stato la causa principale de' suoi disastri.

Malgrado i talenti, che nessuno contrasta all'«*sig.* Thiers, noi non auguriamo ad alcun popolo di trovarsi nella contingenza di dover affidare le proprie sorti ad una individualità così astiosa e vana come la sua.

Non fu la canaglia delle vie, fu il sig. Thiers, che ha perduto l'Impero; e che cosa sia divenuta la Francia dopo l'Impero, ognuno lo vede.

Le notizie sulle intenzioni della Serbia sono sempre contraddittorie: quelle che l'«*Opinione*» riceve dal suo corrispondente di Vienna, per solito bene informato, escludono che la Russia sia intenzionata di far passare le sue truppe sul territorio serbo; che anzi dal quartier generale russo sarebbero partiti urgenti avvertimenti alla Serbia perché si astenga da ogni ingerenza nella guerra.

Noi accettiamo, a dir vero, queste informazioni col beneficio dell'inventario, non che l'altra che la Serbia abbia effettivamente deciso di non uscire dalla neutralità.

Tuttavia non siamo senza lusinga che possano esser vere, tenuto calcolo, che la Serbia deve ricordarsi della recente lezione avuta dall'esercito turco, e di quelle ben più sonore, alle quali, lasciata a sé, può facilmente andare incontro.

Allora quei due osservatori, egualmente profondi, videro altrove il capo quasi temessero di scambiare i loro pensieri, e diffidassero dell'eloquenza dei loro sguardi.

Lecoq si fece innanzi.
— Credo di conoscere, disse, le ragioni dell'emozione del signor dottore. Egli ha scoperto che la contessa è stata uccisa d'un sol colpo e che in seguito gli assassini hanno inferito su d'un cadavere quasi già freddo.

Gli occhi del dottore, fissandosi sull'agente di polizia, parvero esprimere un'immenso stupore.

— Come l'avete potuto indovinare? domandò il dottore.

— Oh! non fui solo ad indovinare, rispose modestamente Lecoq, devo di vedere col signor giudice di pace l'onore del sistema che ci ha condotti a prevedere questo fatto.

— Infatti, replicò Gendron, ora rammento la vostra raccomandazione che nel mio gran turbamento avevo dimenticato. Sì, le vostre previsioni si sono avverate. Fra il primo colpo di pugnale che produsse la morte, e gli altri, non è forse passato tutto il tempo che voi credete, ma non sono persuaso che la contessa avesse cessato di vivere da quasi tre ore quando fu nuovamente colpita.

Gendron s'era avvicinato al bigliardo ed aveva rialzato lentamente il lenzuolo mortuario scoprendo, e ci la testa ed una porzione del busto del cadavere.

— Fateci lume, Plantat, egli disse. Il vecchio giudice di pace obbedì, e passò dall'altra parte del bigliardo.

La sua mano tremava tanto che il globo e il tubo di cristallo della lucerna si urtavano con violenza.

La luce vacillante proiettava sulle

Note per la guerra

La battaglia che si attendeva di giorno in giorno di ora in ora sulle sponde del Vid o su quelle dell'Osma, presso a Rasgrad o un'altra volta dinanzi a Plevna non è ancora succeduta. E ciò si spiega facilmente quando si considerino le perdite sofferte dai russi negli ultimi combattimenti, perdite confermate da tutti i dispacci e da tutte le corrispondenze, benché alcuni giornali russi, con uno zelo più ridicolo che utile, si sforzino di attenuarle.

Alcuni dei corpi russi, che hanno combattuto nelle ultime giornate di Plevna rimasero addirittura scompaginati, e chi è pratico di cose di guerra sa che un corpo di truppe, le quali abbiano molto sofferto, non si rimettono in ventiquattro ore in condizione da poter misurarsi nuovamente col nemico con probabilità di successo.

Oltre al morale necessariamente abbattuto, sono gli effetti e l'armamento che conviene sostituire: ci vuol regola e modo nel riempire i vuoti, e tutto non si soffia in così breve spazio, come a taluno può forse parere.

Molte volte gli stessi corpi, che hanno patito un rovescio in una giornata non sono più in caso per parecchie settimane di essere ricondotti in presenza di un nemico vittorioso; e questo, se non c'è ingannamento, dev'essere particolarmente il corpo di Krüdner, che fu tremendamente battuto nelle giornate del 30 e del 31 luglio.

Perciò i Russi fanno benissimo ad attendere i rinforzi provenienti dalla Rumenia, dalla Bessarabia o dall'interno dell'impero avanti di cimentarsi un'altra volta all'assalto. Poiché finora sembra fuor di dubbio che i turchi non si faranno assaltatori per sforzare la linea della Jantra e per costringere lo Czarevitch ad

muraglie delle ombre sinistre.

Il viso della contessa era stato lavato con cura, per cui il segno dei colpi era più visibile; ma al tempo stesso si potevano ancora discernere su quel volto illividito le tracce di una grande bellezza.

— La contessa, osservò Gendron, ha ricevuto diciotto pugnalate. Di tutte queste ferite, una sola è mortale, ed è questa al di sotto della spalla in direzione quasi verticale.

Così dicendo il dottore mostrava la piaga aperta, mentre col braccio sinistro sosteneva il cadavere i cui magnifici capelli biondi ondeggiavano di sciolto.

Gli occhi della contessa avevano conservato un'espressione terribile. Dalla sua bocca semi aperta pareva che dovesse sfuggire questo grido: «A me! aiuto!»

Plantat, l'uomo dal cuore di pietra, volgeva altrove il capo, ed il dottore, padroneggiando la propria emozione, continuava col tono di voce un po' enfatico dei professori al teatro anatomico.

— La lama del coltello doveva esser larga tre centimetri e lunga almeno venticinque. Tutte le altre ferite sono relativamente leggere. Bisogna crederle posteriori di almeno due ore a quella che determinò la morte dell'infelice.

— Baret disse Lecoq.

— Guardate però, riprese con vacillanti il dottore, che indico solo una probabilità; i fenomeni sui quali si basa la mia convinzione personale, sono troppo fuggevoli, troppo discutibili ancora per ch'io possa affermare alcun che di positivo.

— Però, osservò Lecoq visibilmente contrariato, mi pare che dal momento...
— Quello che posso giurare, inter-

un altro passo retrogrado, colla minaccia di tagliargli la ritirata verso il Danubio.

Solo la marcia di Suleiman pascià che dai Balcani tende a discendere verso a Tirnova potrebbe determinare anche le due ali, comandate da Osman e da Mehemed Ali, ed un movimento concentrato per dare un colpo decisivo; ma sembra che Suleiman trovi ostacoli assai gravi per superare i passi, che sono gagliardamente difesi da Gurko. D'altronde a quest'ora sono trascorsi parecchi giorni dal grave fatto di Plevna, e il campo dei russi deve avere già raccolto poderosi rinforzi.

Pochi ragguagli ed incertissimi abbiamo sul corpo d'esercito di Zimmerman, il quale, dicevasi, doveva abbandonare la Dobrusca, passare il Danubio, e risalendo per la riva sinistra, eseguirne di nuovo il passaggio, e congiungersi coll'esercito principale fra Sistova e Tirnova.

L'arrivo di Zimmerman col suo corpo sarebbe di rinforzo efficacissimo alla posizione dei russi piuttosto compromessa.

Però anche i turchi non dormono. Padroni del mare, ricevono da Varana continui rinforzi di uomini e di armi, e gran copia di provvigioni, delle quali, a ciò che si dice, si fa sentire la penuria nel campo russo.

In Asia le ostilità furono riprese con qualche vigore; e sembra con vantaggio dei turchi anche da quella parte.

— Lo Standard ha da Costantinopoli che un decreto imperiale ordina la formazione d'un campo trincerato di 70,000 uomini della riserva, presso la capitale.

La flotta inglese nella baia di Besika fa preparativi per un lungo soggiorno nelle acque turche. Parecchie navi appartenenti alla squadra, che erano in crociera, sono ritornate.

— La Deutsche Zeitung ha da Bukarest, 9 corrente:

ruppe Gendron, si è che tutte le piaghe contuse del capo, una sola eccettuata, furono fatte dopo la morte. Non v'è dubbio possibile. Ecco al di sopra del collo il colpo dato durante la vita. Come potete vedere, la filtrazione del sangue nei tessuti fibrosi e cellulari è stata considerevole, il tumore è enorme, nerissimo al centro e plumbeo. Le altre contusioni hanno un carattere diverso carattere che anche qui dove il colpo fu abbastanza forte di fratturare l'osso frontale, non v'è alcuna traccia di echimosi.

— Mi pare, replicò Lecoq, che dal fatto che la contessa fu colpita dopo la sua morte, con istromento contundente, si possa concludere che era già morta quando venne ferita a colpi di coltello.

— Può darsi, rispose Gendron dopo un momento di riflessione, può darsi che abbiate ragione, e per parte mia, sono persuaso. Però le conclusioni del mio rapporto saranno le vostre. La medicina legale non deve pronunziarsi che su dei fatti indiscutibili. In caso di dubbio, anche leggerissimo, essa deve tacere; anzi dirò di più: se v'ha incertezza, il mio parere è che l'accusato e non l'accusa debba raccogliere il beneficio.

Non era certo questa l'opinione di Lecoq ma egli si guardò bene dal dirlo.

L'espressione della sua fisionomia palesava chiaramente con quanta attenzione avesse seguito il dottor Gendron.

— Ora mi sembra possibile, disse quindi al dottore, di determinare dove e come la contessa venne colpita.

Il dottore aveva ricoperto il cadavere mentre Plantat riponeva sul tavolo la lucerna. Ambedue invitarono Lecoq a spiegarsi.

— Ecco qua, ripigliò l'agente di po-

Il concentramento delle truppe intorno a Rutschuk che l'imperatore aveva intenzione di fare, è stato differito.

Delle nuove truppe di rinforzo passarono ieri il ponte di Barboschi: 28,000 uomini di fanteria, 3000 di cavalleria, 5000 di artiglieria e 4000 del genio. Bratiano trovosi presentemente al quartier generale dell'imperatore.

— L'Indipendente di Trieste ha questo dispaccio:

Costantinopoli, 11.
La flotta inglese è ritornata a Besika.

Il principe Hassan, col suo corpo di truppe indipendente, si avvanza in linea bilaterale oltre Custegia.

SITUAZIONE DEI BELLIGERANTI

Ecco l'articolo del Times circa la situazione dei belligeranti:

Tutte le relazioni che ci giunsero dopo la battaglia di Plevna sono sfavorevoli ai russi, e soltanto le previsioni sull'avvenire ristabiliscono l'equilibrio fra le probabilità di vittoria dell'una o dell'altra parte. Neppure i più sperimentati strateghi, dopo aver esaminato con piena imparzialità la situazione rispettiva dei belligeranti, potrebbero avventurarsi a prevedere l'andamento della campagna, e solo prendendo in considerazione le forze dei due Stati che si trovano di fronte sarebbero in caso di profetizzare il risultato definitivo della guerra.

La situazione militare è tuttavia dominata dall'influenza della battaglia di Plevna, battaglia che fu il risultato di ciò che potrebbe chiamarsi il risveglio dei turchi. Lenti e non preparati, i turchi si acquietarono dapprima, non però senza un tal qual mormorare, alle disposizioni date dal loro vecchio generale Abd-

lizia, la direzione della ferita della contessa, mi prova che essa stava nella sua camera prendendo il tè, seduta e col corpo un poco inclinato in avanti quando fu assassinata. L'assassino le si portò dietro alle spalle a mano alzata e la colpì con una forza terribile. La violenza del colpo fu tale che la vittima cadde in avanti e nella caduta percorse la fronte contro lo spigolo della tavola riportando così la sola ferita con echimosi che abbiamo trovato sul suo capo.

Gendron esaminava alternativamente Lecoq e Plantat che scambiavano degli sguardi per lo meno singolari.

— Evidentemente, soggiunse il dottore con aria sospettosa, il misfatto deve essere avvenuto come lo spiega il signor agente.

Vi fu un altro intervallo di silenzio tanto imbarazzante che Plantat stimò conveniente d'interromperlo.

Il mutismo ostinato di Lecoq lo scacciava.

— Avete veduto intocci che vi occorreva di vedere? chiese Plantat.

— Per oggi, sì. Per alcune indagini che mi sarebbero utili ho bisogno della luce del giorno. Mi manca ancora la conoscenza d'un dettaglio; del resto credo d'essere pienamente a cognizione della faccenda.

— Allora converrà esser qui domani per tempo.

— Sarò qui all'ora che vorrete.

— Terminiate le vostre indagini andremo insieme a Corbeil dal giudice istruttore.

— Io sono agli ordini del signor giudice di pace.

Ricominciò il silenzio.

Plantat si sentiva d'essere stato compreso o meglio indovinato non sapeva capacitarsi dello strano capriccio del-

ul-Kerim, e questo fu il tempo in cui i russi poterono riportare quei grandi vantaggi strategici, che in gran parte più non andranno perduti ammenochè i generali dello Czar subiscano disfatte improbabili.

Ma alla fine — allorché Gurko già aveva passati i Balcani — il governo di Stambul incominciò a comprendere che le cose si facevano serie. Allora ebbero luogo tutto ad un tratto i cambiamenti amministrativi e militari, fino a quel tempo impediti dalla ostinazione degli uni e dall'apatia degli altri. Il Saitano già aveva un buon generale in Osman pascià e si mandarono nuove truppe a rinforzarlo. E la gelosia mostrata negli ultimi anni dai turchi per gli uomini di origine straniera, non poté ulteriormente impedire che il tedesco Mehemed Ali prendesse il posto assegnatogli dai suoi meriti. Suleyman pascià, richiamato dall'inutile campagna contro il Montenegro, fu posto a capo delle truppe che erano venute con lui, ed a queste si aggiunsero tutti i rinforzi che si poterono frettolosamente riunire dalle varie guarnigioni della Rumelia.

Dal giorno in cui avvenivano questi cambiamenti le onde dell'invasione russa indietreggiarono.

Gi avvenimenti nella parte centrale della Bulgaria — fra il Vid e la Jantra — fermarono l'attenzione del mondo intero. Colà fu combattuta la prima grande battaglia della campagna. E colà la campagna sarà probabilmente decisa. La questione si è se sul principio dell'invasione i russi già si saranno portati ad Adrianopoli, minacciando la capitale del Sultano — e spingendo in tal modo i governi europei a prendere delle precauzioni in difesa dei loro propri interessi — oppure se a quell'epoca la Turchia rimarrà ancora in piedi mentre gli eserciti russi si troveranno sgominati e costretti a ritirarsi.

In questo momento i turchi ed i loro amici sono pieni di speranze, e vi

l'agente di polizia di starsene taciturno mentre poi anzi era così loquace

Lecoq felice di dargli un po' da pensare, propose di far strabiliare Plantat presentandogli l'indomani un rapporto in cui tutte le sue idee sarebbero state fedelmente esposte.

— Allora dunque, disse il medico, non ci resta che a ritirarci.

— Volevo appunto chiedervi il permesso, soggiunse Lecoq: sono digiuno da questa mattina in poi.

Plantat prese una gran decisione: — Tornate a Parigi stasera, signor Lecoq? domandò bruscamente.

— Nossignore, stasera son giunto qui coll'intenzione di pernottarvi; ho anzi lasciato la mia valigia all'albergo del Granatiere, ove faccio conto di andare a cena ed a dormire.

— È una cattiva osteria quella del Granatiere: fareste atto di prudenza venendo a pranzo con me.

— Troppo cortese, signor giudice di pace.

— E siccome avremo forse da parlar molto insieme, vi offro una camera in casa mia; prenderemo la vostra valigia nell'andar a casa.

Lecoq fece un inchino che dimostrava la sua gratitudine pel doppio invito.

— E conduco via anche il nostro dottore per amore o per forza! Non ditemi di no. Se volete assolutamente tornare a Corbeil stasera vi ci riconduciamo dopo cena.

Non restava altro che di porre i baggelli alle diverse località della casa e sull'armadio contenente i diversi oggetti raccolti dall'inchiesta, e ciò fu presto fatto dal giudice di pace coll'aiuto di Lecoq.

Continua

APPENDICE 15 del GIORNALE DI PADOVA

Il misfatto d'Orcival

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

Il dottore non seppe reprimere un movimento di viva impazienza.

— Bisogna tuttavia che gli parli su bito, è indispensabile. Perché forse mi sbaglio, posso ingannarmi, ma...

Lecoq e Plantat s'erano avvicinati, chiudendo la porta assediata a dei domestici di casa.

Al chiarore della lucerna poterono scorgere come fossero sconvolti i lineamenti di solito così calmi, del dottore. Gendron era pallido come un morto: l'alterazione del suo volto e della sua voce non poteva esser prodotta che dall'opera ch'egli aveva allora compiuta.

Bisognava ch'egli avesse scoperto qual che cosa di ben straordinario per essere così commosso.

— Caro dottore, gli disse Plantat, vi farò la domanda che mi indirizaste poche ore or sono: sareste fo se indisposto?

Gendron scosse tristemente il capo e rispose con un'attenzione calcolata:

— Vi risponderò precisamente quello che voi avete risposto a me: Vi ringrazio, non è nulla, sto già meglio.

Proprietà letteraria dei fratelli Troves

ha certo in questa speranza fondata...

I russi credono od affanno di credere...

Il generale dovette desistere da quelle operazioni in Rumelia...

Potrà sostenersi che la ritirata del generale russo fu una necessità...

Suleyman pascià occupava in seguito Kazanlik...

Se rivolgiamo gli occhi alla Bulgaria...

Vi ha poi Mehemmed Ali che non è ancora comparso in campo...

Co i, in questa seconda fase della campagna...

Però l'attuale situazione delle cose pone in rilievo certi caratteristici...

La prima cosa che ci balza agli occhi si è che, fino ad ora...

Da Scipka a Tirnova e da Tirnova al Vallo di Trajano...

nulla valgono senza l'intendenza ed i suoi treni...

Il nostro corrispondente da Bucarest descriveva ieri i pessimi mezzi...

E così quelle truppe, che altro non sono se una parte dell'esercito russo...

È ovvia l'importanza di queste considerazioni al momento in cui si sta per inviare altre centinaia di migliaia di uomini...

La buona riuscita è possibile e si risorserà. Ma né potere, né genio, né risorse valgono a trionfare...

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al D manio dello Stato...

Depretis ebbe oggi una nuova conferenza col ministro dei lavori pubblici sull'argomento delle convenzioni ferroviarie...

MILANO, 11. — Il Principe Umberto trovava a Monza, ove in questi giorni ricevette la visita di parecchie notabilità straniere...

(Pungolo)

PALERMO, 8. — Lo Statuto scrive: Gli ultimi particolari pervenuti dello incaglio del vapore il Dispaccio lasciano ben poco da sperare...

Intanto si sono salvati i gruppi di numerario e molta parte delle merci. Le persone pratiche di marineria attribuiscono questo dispiacevole incidente alle correnti violente...

Dovesi intanto deplorare come non si sia provveduto a costruire su quei scogli tanto fatali alla navigazione un faro che indichi il pericolo.

TREVISIO, 12. — Il giornale La Provincia di Treviso annunzia che lo scultore cav. Borro ha inviato da

circa quindici giorni a Castelfranco il modello del monumento che quella città vuole erigere al suo Giorgione...

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Il Constitutionnel dice:

Domani sarà inaugurato a Parigi il grande Ospitale. Il presidente della Repubblica visiterà questo stabilimento di carità...

— In un veemente articolo pubblicato nel J. des Débats, Lemoigne scrive:

«Assistiamo in questo momento ad uno spettacolo non mai visto che si potrebbe giustamente chiamare la rivolta della legge. Si la legge si sdegnava, si solleva, perché non vuole essere violata. La Francia offesa, e l'Europa scandalizzata assistono a questo straordinario spettacolo di un'intera nazione che trascina innanzi ai tribunali il proprio governo reclamando l'applicazione delle leggi contro coloro che ne sono i rappresentanti.»

«Il Governo che dovrebbe essere il custode severo ed imparziale delle leggi, impiega tutte le sue cure, ed ogni suo studio a torturarne e snaturarne il senso... Non ritorneremo su le dure lezioni e le vive ammonizioni che alcuni tribunali come quelli di Montpellier, Tolosa, Bordeaux e Rouen hanno date al Governo. Dimanderemo soltanto ai conservatori se questa posizione del Governo rispetto ai tribunali giovi a rialzare nello spirito pubblico il concetto ed il rispetto dell'autorità.»

INGHILTERRA, 10. — Corre voce a Londra che il marchese di Hartington domanderà l'applicazione di una legge che risale al 1721, in virtù della quale il Consiglio privato ha il diritto di scegliere fra i suoi membri un Comitato per vegliare agli affari del regno.

GERMANIA, 10. — L'idea che certuni avevano, anche nelle alte sfere di Berlino, che potesse arrivare il momento in cui anche la Germania entrerebbe in azione, è ora affatto scomparsa; e non si pensa ad altro che alle proprie faccende interne.

Il principe Bismarck andrà a Gastein il 20 corr. per i bagni, e v'andrà, credesi, anche il conte Andrássy.

— Leggiamo nella National Zeitung di Berlino, del giorno 8 corrente:

«Un uomo di Stato tedesco, cui un forestiero chiedeva insistentemente di dirgli in sostanza quale sia il vero scopo della politica tedesca in Oriente, diede questa risposta: l'Ocidente.»

L'uomo di Stato cui si allude potrebbe benissimo essere il principe Bismarck. Quanto alla risposta, ci avrebbe fatto meraviglia se ne avesse data una diversa e ne saremmo rimasti mortificati. Noi siamo sempre stati di simile opinione.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Fu ottima idea quella del signor avv. Tommasoni di mettere a parte i suoi concittadini delle osservazioni da lui fatte nelle più lontane regioni del globo che ha visitate.

Fra i viaggiatori italiani della nostra epoca l'avvocato Tommasoni occupa certamente un posto distinto, e le due letture sul Giappone colle quali ha intrattenuto la patria Accademia, dimostrano con evidenza qual profitto considerabile egli abbia tratto dai suoi viaggi; del che non si poteva dubitare conoscendo il naturale ingegno, la vasta cultura, l'acuto spirito di osservazione di cui va fornito.

Al relatore ordinario delle tornate dell'Accademia, il quale ha già riferito estesamente sulla prima lettura del Tommasoni, lasciamo lo stesso incarico anche per la seconda, che ebbe luogo ieri dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso.

Oggi, per solo dover di cronisti ci limitiamo a registrare questo nuovo brillantissimo successo del Tommasoni.

Erano presenti Senatori, Deputati il R. Prefetto comm. Fasciotti, molti Professori dell'Università, un bel numero di signore ecc. ecc.

Colla esposizione facile, chiara, lepidata talvolta, degli incidenti del suo viaggio, egli ci ha fatto partecipare alle sue impressioni, e, per quanto è possibile con una lettura, ci ha famigliarizzato ai costumi giapponesi...

per modo che se qualcuno dell'uditorio dovesse visitare più tardi quei lontani paesi avrebbe certo una guida utilissima nelle cose narrate dal Tommasoni.

Allorché, per il suo compito di osservatore, ha dovuto portare il discorso sul campo delle condizioni finanziarie ed economiche del paese da lui visitato, a quindi entrare nel dedalo delle cifre, temperò l'aridità dell'argomento col racconto così grazioso e semplice ad un tempo di certi aploghi, che hanno destato nell'uditorio un interesse grandissimo.

Per dare un saggio delle arti e delle industrie giapponesi, l'avvocato Tommasoni ebbe l'ottima ispirazione di esporre presso il Banco Presidenziale molti oggetti portati seco da quelle regioni lontane. Vi abbiamo notato particolarmente due bellissimi vasi, altri oggetti di porcellana, due stipi, ecc. ecc. Ma, per non entrare nell'altrui campo, ci è forza sospendere la nostra cronaca su questo punto.

Aggiungeremo soltanto che la lettura dell'avvocato Tommasoni durò quasi un'ora e mezzo, e ciononostante venne ascoltata con attenzione perenne, spesso interrotta dalle approvazioni degli astanti e alla chiusa salutata con applausi fragorosi.

Ciò è tanto più notevole, in quanto che il narratore doveva contrastare colle condizioni più infelici della sala delle adunanze, dov'ieri si bolliva come in un ambiente destinato all'essiccazione dei bozzoli, e dove la pessima disposizione della luce metteva gli astanti ad una vera tortura.

L'avv. Tommasoni leggerà quanto prima sulla China.

Una voce umanitaria. — Chi mai assistendo agli esercizi pericolosi di qualche acrobata non si è sentito correre un brivido per le ossa al vedere quell'uomo sospeso là in alto giocare impavido colla morte più orribile, o chi leggendo in un giornale la misera fine di alcuno di questi disgrazati, non ha imprecato contro il Governo che permette simili giuochi e più ancora contro il pubblico che rabbrivendo applaude, non pertanto a questi spettacoli? Eppure tutti ci vanno; anche molti di quelli che non si peritano punto di chiamarli un avanzo di barbarie!

Chiamiamoci per es. parecchie signore che ne parlano con orrore... eppure ci vanno, chiudendo, esse di cono, più volte gli occhi per non vedere... o, se pure hanno il coraggio di tenerli aperti, lasciandoli sfuggire di tratto in tratto un grido, per attrarre l'attenzione del pubblico...

Queste considerazioni noi facemmo leggendo il discorso tenuto dal prof. Marzolo al R. Istituto Veneto di scienze lettere arti: sull'abolizione degli spettacoli pericolosi; nel qual discorso l'illustre professore propugna l'abolizione dei suddetti divertimenti, deducendo il diritto anzi il dovere che ha la società di proibirci da questi quattro punti: 1° la sicurezza del pubblico; 2° l'incolumità degli attori; 3° le conseguenze sugli spettatori; 4° l'educazione morale del popolo.

Gli è fino dal 1871 il prof. Marzolo avea proposto al nostro Consiglio comunale ed ottenuto dall'autorità politica che tutti i giuochi pericolosi, o non fossero permessi, o almeno, ove si tollerassero, si circondassero di quelle precauzioni che possono renderli innocui. Seguendo l'esempio di Padova, la Giunta municipale di Verona e quella Deputazione provinciale si rivolsero alla Prefettura per provocare dal Parlamento una legge in questo senso, e la Deputazione di quella Provincia ottenne da molte delle consorelle del Regno lusinghiero incoraggiamento e perentorie adesioni; ma tutto s'arrestò lì e la questione non è ancora risolta.

E mentre da un lato, dice l'egregio autore, sorgono società di patronato per gli animali, e si studia di difendere il fanciullo da un lavoro troppo esagerato nelle officine, e si designa all'infamia la vergognosa tratta dei bianchi, tutelando dall'ingorda speculazione che li usufrutta, quei miserevoli costretti agli stenti, alla fame, alle percosse, dall'altro si tollera che tanti poveri bambini soggiacciano al tranneo volere di chi li dirige, mentre ancora non possono disporre di sé e sieno condannati da avari speculatori o da inumani pa-

renti a dilettere gli ozi del pubblico, dandosi ad esso come spettacolo, vittime designate d'una vita d'angoscie, di paure, di pericoli. Imperocchè, dato pure e non concesso, proseguisse il Marzolo, che il maggiorenne sia padrone assoluto di se stesso e possa gettare all'impazzata la vita, non si può dire lo stesso dei minorenni, che costretti fino dalla più tenera età a guadagnarsi il pane a quel modo, fatti poi adulti e non conoscendo altro mestiere, continuano quella vita disperata, avendo sempre un piede sull'orlo della fossa.

Nè il prof. Marzolo non s'acccontenta di parole; ma dopo aver cercata le origini degli spettacoli sanguinosi, e dopo aver ricordati gli orrori che si commettevano nei tempi antichi, specialmente in Roma, finché il Cristianesimo giunse a porre qualche riparo a tanta nefandità, cita alcuni esempi che gli occorrono alla memoria di miserabili morti orribilmente sul campo della loro gloria. Triste conforto davvero!... L'argomento toccato dal prof. Marzolo è sommamente importante e non è solo di spettanza del medico, ma riguarda ogni uomo di cuore. Il suo breve discorso, elegante nella forma, eloquente nei concetti, è una potente scintilla, che accesa da un uomo tanto benemerito della scienza e dell'umanità, qual'è il Marzolo, speriamo possa divampare in un fuoco di carità, ed esser feconda di benefici risultati.

Ministero della pubblica Istruzione. — Concorso a tre assegni di perfezionamento all'interno per gli studi della matematica superiore.

Si reca a pubblica notizia quanto segue:

Nell'intento speciale di promuovere gli studi nella matematica superiore fra i giovani laureati in Matematiche pure nelle Università, o laureati ingegneri nelle scuole d'applicazione del Regno, è bandito il concorso per tre assegni di perfezionamento all'interno negli studi della matematica superiore di L. 1200 ciascuno, a far tempo dal 1 novembre p. v.

Il concorso si farà mediante memorie originali da presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione dai candidati, insieme con le loro domande e diploma di laurea, non più tardi del 25 agosto.

Non saranno ammessi coloro che avranno riportata la laurea da più di 4 anni.

Roma, addì 22 luglio 1877. Il Direttore Capo di Divisione firmato: P. PADOA.

Artisti concittadini. — Ci scrivono da Sondrio, 10:

«Sere addietro al teatro sociale di Sondrio si chiuse in mezzo ai maggiori applausi il corso di rappresentazioni musicali, di cui fu precipuo ornamento la nostra concittadina signora Libia Drog.

Nella sua serata Ella fu festeggiatissima; le si presentarono due enormi mazzi di fiori con nastri stupendi, una corona con altro nastro, e due braccialetti d'oro.

Terminato lo spettacolo, buona parte dell'orchestra si recò sotto le finestre dell'egregia artista per salutarla con lieti suoni. Quindi, in seguito ad invito, la suddetta signorina ed i suonatori indicati, recaronsi in casa del Sindaco, ove si trattennero in bella festa sin verso il mattino.»

Concerto. — La musica del 1° Regg. fanteria suonerà oggi 18 agosto, in Piazza Unità d'Italia, dalle 7 1/2 alle 9 i seguenti pezzi:

- 1. Marcia. 2. Duetto e Finale III. Conte Verde. L. bani. 3. Mazurka. Vita Artistica. Crema. 4. Atto IV. Trovato e Verdi. 5. Finale II. Jone. Pastrella. 6. Polka. Ametistina. Grandi.

Teatri. — In America, a Buenos Ayres la nuova opera del maestro Gomez Posca, ebbe accoglienze festosissime sulle scene del Colon. Cantavano le signore Frizzi e d'Alberti ed i signori Brlis, Mendiros e Castelmary, che furono subissati d'applausi. Anche il direttore d'orchestra signor Bassi ed il pittore delle scene signor Rossi ottennero battimani ripetuti e clamorosi; insomma, un completo trionfo per quel simpatico figlio del Brasile che è il maestro Gomez.

La casa editrice Giudici e Strada ha ricevuto lo spartito della nuova opera di Flotow: I Musiciisti. Fu composta espressamente per il buffo Bottero e la signora Binda. Si crede che l'opera riceverà il suo battesimo dai milanesi.

Un successore a Udine. L' Afri-

cana, al Teatro Sociale, riuscì magnificamente. Il cav. Franco Faccio, gli artisti signore Wiziack e Moisset; Ronconi, Moriani e Novara nei principali pezzi sollevarono a rumore la sala. Le celeberrime sedici battute si dovettero replicare — Mise en scène éclatante.

Tommaso Gherardi del Testa ha scritto l'ultima parola d'una commedia nuova e desideratissima: Casa Palchetti e Vita nuovissima, che farà seguito alla Vita nuova. Alcuni amici dell'autore, ai quali egli lesse il suo lavoro in una villetta presso Pistoia, ne diedero un giudizio assai favorevole. Bravo mille volte il signor Tommaso!

ITALO.

Pericolo e salvamento. — Il Prato della Valle, quel magnifico recinto, che molte città capitali ci invidiano, ma che tuttavia non è frequentato dal nostro bel mondo padovano che nelle grandi occasioni, resta perciò libero campo, specialmente nei giorni festivi, alle late e alle create, che menano a spasso i bimbi.

C'è però un'altra classe un po' più elevata dei bimbi... per statura e per età, quella dei ragazzetti, che fanno del Prato il campo delle loro sfide alla corsa e della loro prodezza ginnastiche.

Ma intorno al recinto corre un canale, che talvolta è quasi secco, ma tal'altra è profondo, che può pescarvi un bastimento ben carico; e qui sta il pericolo.

L'altro giorno molti di quei ragazzetti correvano, ed inseguendosi, uno, di rispettabile famiglia, si azzardò sul ciglio della spalletta; gli mancò il piede, si sbilanciò e cadde nell'acqua.

Fortuna volle che si trovasse vicino un giovanotto di nostra conoscenza, coraggioso e distinto nella ginnastica, certo Napoleone Sacchetto, d'anni 17, il quale, visto il pericolo, fu pronto ad afferrare il caduto, e lo tirò sulla spalletta, salvandolo da certa morte.

Bravo il Sacchetto!

Sarebbe opportuno tuttavia, che in Prato, specialmente di festa, fosse usata più vigilanza, per evitare possibili guai.

Furto. — In Tramonta di Teolo nella notte dall'8 al 9 corr. ignoti ladri entrarono nell'abitazione del villico G. S. e lo derubarono di una quantità di polli e polli d'India del complessivo valore di L. 58 circa.

Ricatto a Venezia. — Il Rinnovento scrive:

«A proposito della narrazione da noi fatta ieri di questo ricatto dobbiamo solo aggiungere, che il luogo di dove ai signori Traves fu annunciata per telegramma una disgrazia è Agna e non Asti. Agna è sul padovano, e da Padova appunto era datato il falso telegramma.

In quanto al mariuolo sembra che egli all'atto del suo arresto si sia qualificato falsamente, poiché egli non sarebbe N. R. Luigi di C. t. alla, ma bensì Cherubini Luigi di 28 anni di Arquà Polesine.»

Notte Militari. — Il ministero della guerra ha impartite le disposizioni per licenziare i volontari di un anno che si trovano presentemente sotto le armi, terminando colla fine di settembre prossimo venturo il loro anno di servizio. Saranno sottoposti ad esame per essere dichiarati sufficientemente istruiti, e per ottenere il certificato di idoneità relativo, tra il 5 ed il 20 di settembre prossimo venturo quelli appartenenti al battaglione provvisorio, e tra il 15 ed il 20 del mese stesso tutti gli altri.

Coloro che proveranno di essere studenti di Università o di alcuno degli Istituti assimilati, potranno ottenere che in tempo di pace la loro chiamata sotto le armi sia ritardata fino al compimento del 26 anno di età. A tale uopo devono presentare alla Prefettura la loro domanda corredata dei voluti documenti.

Lesomme offerte al Papa. — Finiti i pellegrinaggi, il cardinale Smeoni ha fatto redigere un conto esatto delle somme offerte al Papa in occasione del suo giubileo episcopale, somme che ascendono alla bella cifra di 13,476,381 lire, di cui 9,190,000 in oro, il resto in carta. Queste somme saranno così distribuite:

- 1. Quattro milioni al fondo della Santa Sede. 2. Quattro milioni al fondo per gli impiegati, ex-impiegati, ex-militari e le loro famiglie, rimaste fedeli al Papa. 3. Quattro milioni per restaurare le chiese monumentali e all'esecuzione di lavori di una utilità riconosciuta e che servano a tempo

Avviso Le inserzioni dalla Francia, pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella Gazzetta Medica, (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima. Venne approvata ed usata dal compianto prof. cor. dott. RIBERI di Torino. Sradicata qualsiasi causa, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi: specifici per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdita ed abbassamenti dell'ure, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Annuaire Médical* di Parigi, 9 marzo 1870. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**: e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e scialiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune. Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore viene controfirmata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano. (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869) Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: sicchè potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso infortunio, e ne ottengo sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è un effetto sorprendente, e di un' applicazione facile e per nulla fastidiosa. Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIBERI Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree. La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i purgativi finora conosciuti. Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla diatesi del sangue o da infarmità viscerali. Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. *Alessandro Gambarini*, cav. L. Fanizza, non che del cav. *Achille Casanova*, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetenza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocordisite, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encefalici ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siciliana, 15 marzo 1874. Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terribile, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali depurative del sangue** mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima, e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi raffermo

il suo devotissimo G. TRAMINI Cancelliere della Pretura di Siciliana Prezzo: Scatola da 18 Pillole . L. — 000 id. id. 36 id. . L. — 1.50 usate.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORRICHICHE del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.); che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4 pagina dei Giornali, e proposti come rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarrhi di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed urine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani di Milano**. Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano La mia Gonoree è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorriche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre Vostro servo ALFREDO SERA, Capitano Contro vaglia postale di L. 3.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — 000 ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usare.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini del prof. PIGNACCA di Pavia

(37 anni di successo) Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertazione, e così liberandoli da catarrhi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte. Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano. Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

tutto vostro devotissimo servo Don SERAFINO SARTORIS, Canonico Milano, 10 ottobre 1873.

Caro sig. Galleani. Mercè le vostre Pillole Bronchiali potrei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo FRANCESCO CORDARINI Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA: Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo — Sani Beggiato farmacista — Bernardi e Dner, farmacista — Perillo, farmacista, Via S. Lorenzo — Sartorio e C., farmacia, Via Sal Vecchio — Roberti, Farmacista, Via Carmine — Sani Pietro, farmacista.

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato nell'agosto 1877

Padova per Venezia			Venezia per Padova			Padova per Bologna			Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	misto 3,16 a.	4,53 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.			
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	II	misto 11,38 p.	fino a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05 p.	misto 6,05 p.			
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,35 a.	9,54 a.	III	diretto 2,05 p.	5, — p.	omnibus 5, — p.	9,22 p.			
IV	omnibus 7,43 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,42 p.	16,15 p.	diretto 12,40 p.	3,50 p.			
V	omnibus 9,31 a.	10,53 a.	diretto 12,55 p.	1,55 p.	V	diretto 9,17 p.	12,10 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 p.			
VI	omnibus 2,10 p.	3,30 p.	omnibus 1,10 p.	2,30 p.								
VII	diretto 4, — p.	5, — p.	omnibus 4,10 p.	5,30 p.								
VIII	omnibus 6,52 a.	8,12 a.	omnibus 5,35 p.	6,53 p.								
IX	omnibus 8, — a.	9,20 a.	omnibus 7,50 p.	9,06 p.								
X	omnibus 9,25 a.	10,45 a.	misto 11, — p.	12,38 a.								

Padova per Verona			Verona per Padova				
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	omnibus 11,35 a.	1,50 p.	II	omnibus 10,49 a.	2,43 p.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.	III	diretto 5,15 p.	8,24 p.
IV	omnibus 7,03 p.	9,35 p.	omnibus 5,20 p.	7,49 p.	IV	misto 6,10 p.	8,40 p.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	miste 11,45 p.	3,04 a.	V	omnibus 10,35 p.	2,24 a.

ROVIGO-ADRIA				ROVIGO-LEGNAGO			
Stazioni	511 omnib. 1, 2 e 3	513 omnib. 1, 2 e 3	515 misto 1, 2 e 3	Stazioni	502 omnib. 1, 2 e 3	504 omnib. 1, 2 e 3	506 misto 1, 2 e 3
da Padova arr.	9,15	3,14	7,14	da Padova arr.	9,15 a.	3,14 p.	7,14 p.
da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50	da Bologna arr.	7,46 a.	2,27 p.	7,50 p.
Rovigo par.	9,40	3,40	8,10	Rovigo par.	4,55 a.	3,31 p.	8, — p.
Coregnano par.	9,58	3,58	8,33	Costa par.	5,09 a.	3,47 p.	8,14 p.
Lama arr.	10,8	4,8	8,47	Fraita par.	5,19 a.	3,59 p.	8,24 p.
Baricetta arr.	10,23	4,23	9,8	Lendinara par.	5,31 a.	4,16 p.	8,36 p.
Adria arr.	10,32	4,32	9,19	Badia par.	5,49 a.	4,39 p.	8,54 p.
				Castagnaro par.	6,03 a.	4,50 p.	9,08 p.
				Villabartolomea par.	6,18 a.	5,13 p.	9,20 p.
				Legnago arr.	6,31 a.	5,35 p.	9,28 p.

VICENZA-THIENE-SCHIO			TREVISO-CITTADELLA		
Partenze da Schio	Misto	Omnib.	Partenze da Treviso	VII	IX
5,20 a.	8,48 a.	5,38 p.	7, — a.	3,45 p.	8,20 p.
5,35 a.	9,06 a.	5,53 p.	7,22 a.	4,18 p.	8,42 p.
5,40 a.	9,12 a.	5,58 p.	7,26 a.	4,18 p.	8,46 p.
5,55 a.	9,30 a.	6,13 p.	7,42 a.	4,36 p.	9,02 p.
6, — a.	9,35 a.	6,18 p.	7,47 a.	4,42 p.	9,07 p.
6,22 a.	10,03 a.	6,40 p.	8,02 a.	5, — p.	9,22 p.

Pejo Antica Fonte **Pejo** Ferruginosa

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più *Recco* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città. La Direzione C. BORGHETTI Deposito principale in Padova presso il sig. Pietro Cimogotto, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 13-286

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

GIACCI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° — 50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. — 50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova — 50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici — 50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche editte ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 — 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini — 50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3 — 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8° — 2.—

ZENTMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova — 2.—

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 — 60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 — 60

LUZZATTI prof. L. — Del metodo dello studio di diritto costituzionale. — Padova 1867 — 60

Idem Prelezione ad un Corso di storia della Costituzione inglese. Padova, 1877. — 60

MESSEADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova. 1874 — 2.—

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana

del prof. RICCOBONI Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.

GEMMA A. M.

FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto

Lire 1 — in-12 — Lire 1

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati L. LUCCHINI E G. MANFREDINI professori parrucchiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875 Padova 1877 — Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 5, it. Lire UNA